

rafforzarsi dell'obiettivo di allineamento delle informazioni statistiche nazionali agli standard metodologici internazionali e sovranazionali, nonché l'estensione delle rilevazioni a nuovi campi d'indagine in linea con le normative comunitarie ed internazionali del settore. La Commissione, infine, ha sottolineato l'importanza del Trattato di Amsterdam che ha introdotto per la prima volta nel Trattato della Comunità Europea i principi cui devono conformarsi le statistiche della U.E.: imparzialità, affidabilità, obiettività, indipendenza scientifica, economicità, riservatezza, incidenza non eccessivamente gravosa sugli operatori economici.

Nel corso dell'anno, inoltre, la Commissione, anche sulla base delle ricerche svolte, ha preso posizione su alcune problematiche inviando note e osservazioni al Presidente dell'ISTAT, in particolare sulla definizione, organizzazione e implementazione di un adeguato "Sistema statistico delle imprese" e sui "Profili istituzionali della statistica", rilevando la necessità di una revisione della normativa in proposito, con riguardo anche al decentramento territoriale.

b) Attività collegata ai gruppi di ricerca costituiti dalla Commissione

Rilevante è stata l'attività dei Commissari e della Commissione nel suo complesso con riguardo ai gruppi di ricerca, oltre a quelli di cui si è già parlato nel paragrafo 2, costituiti allo scopo di acquisire in autonomia punti di riferimento per i propri orientamenti o per valutare le caratteristiche qualitative di specifiche informazioni statistiche.

Vengono qui presentati i lavori dei gruppi di ricerca che hanno completato la loro attività nel corso del 1997, mentre nell'allegato V sono riportati le attività dei gruppi di ricerca che hanno predisposto soltanto dei rapporti intermedi o che sono stati costituiti durante l'anno.

La Commissione ha ricevuto ed esaminato i rapporti delle seguenti 8 ricerche, per le quali si riportano, in estrema sintesi, lo scopo e le principali conclusioni e raccomandazioni:

- *"Interconnessione di basi di dati: problemi di sfruttamento statistico".*

La ricerca aveva come scopo fondamentale quello di esaminare la documentazione raccolta dall'AIPA e di individuare le potenzialità dei vari archivi per una utilizzazione a fini statistici e per valutarne le attuali difficoltà.

Tale ricerca ha evidenziato che l'AIPA ha effettuato una analisi statistica dei dati rilevati presso le unità centrali dei Ministeri, ma che, sul piano generale, nella realizzazione dei sistemi informativi finalizzati alla elaborazione degli indicatori, vi è ancora molta strada da fare. E' infatti indispensabile che a livello gestionale operi un sistema informativo automatizzato in grado di monitorare le principali funzioni delle varie unità.

- *"La formazione statistica nelle Amministrazioni dello Stato: profili ed elementi propositivi".*

La ricerca aveva lo scopo di analizzare l'incidenza del processo di formazione del personale statistico nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato e, attraverso la comparazione delle situazioni italiana e francese, di avanzare proposte migliorative.

La ricerca, dopo aver rilevato che in Italia la specializzazione del personale nel settore avviene sistematicamente dopo l'assunzione, come programma di aggiornamento e di riqualificazione professionale, conclude individuando la necessità di attuare un tipo di formazione, come fase iniziale e precedente alla assunzione, tale da garantire un sufficiente livello di preparazione tecnica, indispensabile allo svolgimento di un'attività che implichi mansioni di responsabilità nel settore statistico. Propone, infine, l'istituzione di una Scuola Superiore che fornisca una conoscenza nel campo informativo statistico, in analogia a quanto già praticato in Francia.

- *"Rapporto sull'autonomia degli uffici di statistica nelle Amministrazioni centrali dello Stato".*

La ricerca è stata avviata per esaminare il ruolo e la collocazione degli uffici di statistica nell'ambito dei Ministeri, valutandone il grado di autonomia.

Essa, in stretta relazione con la precedente, ha evidenziato che, al momento della istituzione degli Uffici di Statistica previsti dal Decreto Legislativo 322/89, le pubbliche amministrazioni non sempre hanno rispettato i dettami del decreto stesso. Per altro, non hanno dato pratica esecuzione alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 1990, in cui veniva menzionata la necessità di realizzare un ufficio di statistica unico ed in grado di operare come un "ufficio di staff" alle dirette dipendenze dell'Organo di vertice.

Per quanto riguarda, infine, il D.L.vo 322/89, relativamente alla prevista dipendenza funzionale degli uffici di statistica dall'ISTAT, la ricerca propone di rendere tale rapporto più organico e interattivo, attraverso anche l'emanazione di una nuova regolamentazione sulla falsariga, ad esempio, del modello organizzativo-funzionale già esistente tra la Ragioneria generale dello Stato e le Ragionerie centrali.

- *"Rapporto sulle Regioni e le Province autonome nel sistema statistico nazionale".*

La ricerca si prefiggeva l'obiettivo di verificare, con specifico riferimento alle regioni e province autonome, lo stato di attuazione della riforma introdotta con l'art.24 della legge 23.8.1988, n.400 e con il conseguente D.L.vo del 6.9.1989 n.322.

L'indagine ha potuto rilevare come, nonostante l'esistenza di un chiaro obbligo per le regioni e le province autonome di istituire con proprie leggi i rispettivi uffici di statistica, soltanto alcune di esse hanno effettivamente adottato i provvedimenti legislativi, volti ad individuare l'unità organizzativa preposta allo svolgimento dell'attività statistica.

In genere, si è provveduto ad individuare la struttura organizzativa destinata ad assolvere alle funzioni, o creando ex-novo un apposito ufficio, o attribuendo le competenze indicate dal D.L.vo 322/89 a strutture preesistenti.

- *"Il Sistema Statistico Europeo: stato attuale e possibile riforma".*

L'obiettivo della ricerca era la ricognizione della normativa Comunitaria in materia statistica con riferimento all'organizzazione ed al funzionamento del Sistema Statistico Europeo.

Nella prima parte della ricerca è stata evidenziata la procedura di formazione del programma statistico comunitario (definizione e ruolo dei comitati coinvolti, disfunzioni e proposte di miglioramento). Nella seconda parte, la ricerca si è concentrata sulla proposta di trasformazione dell'Ufficio Statistico della Comunità Europea (EUROSTAT) in Agenzia, sulla falsariga delle cosiddette agenzie europee.

- *"Rapporto preliminare sulla statistica in Francia e nel Regno Unito"*.

E' stato svolto uno studio sul ruolo della statistica in Francia e nel Regno Unito ed è stata approfondita l'organizzazione dei sistemi statistici dei due Paesi in coerenza con i processi di trasformazione della loro organizzazione amministrativa. Con riferimento all'esperienza della Francia è stato analizzato principalmente il ruolo dell'Istituto Nazionale di Statistica. Con riferimento all'esperienza del Regno Unito è stata dedicata più attenzione al profilo dei rapporti comunitari.

- *"Verifica della programmazione dell'attività del SISTAN e dell'attività di vigilanza"*.

La ricerca aveva l'obiettivo di individuare un software adatto alla gestione dei progetti di attività ed al controllo del relativo stato di avanzamento e di verificare le modalità di programmazione di alcune attività del Sistan. Dopo aver analizzato alcuni prodotti informatici la scelta è caduta sul programma MS Project perché creato appositamente per l'analisi e la gestione dei progetti e che, quindi, potrebbe essere molto utile alla Commissione per il monitoraggio della attività dei gruppi di ricerca.

- *"Indagine sulle statistiche della sanità"*.

La ricerca si proponeva di valutare le statistiche della sanità inserite nel Programma statistico nazionale, con la finalità di verificare se le rilevazioni statistiche realizzate nel settore fossero effettivamente coordinate ed integrate.

L'analisi ha messo in evidenza che alcuni flussi informativi ISTAT di interesse sanitario sono stati modificati nel tempo o dal Ministero della Sanità o da ciascuna regione per adattarli a proprie esigenze gestionali, mentre altri sono stati gestiti dall'ISTAT fino a poco tempo fa, benché precise disposizioni di legge li avessero trasferiti alla competenza del Ministero della Sanità. Tuttavia inoltre esistono ancora sovrapposizioni di indagini da parte delle diverse unità amministrative della P.A., che dovrebbero essere eliminate quanto prima.

c) Attivazione di flussi informativi e di audizioni

La Commissione ha richiesto varie note informative all'ISTAT e, oltre quelle menzionate al paragrafo 2, ha effettuato due audizioni sui seguenti temi:

- i) "Censimento Generale dell'Industria e Servizi": Dott. Enrico Giovannini, direttore centrale dell'ISTAT;
- ii) "Censimento della popolazione": Prof.ssa Viviana Egidi, direttore centrale dell'ISTAT.

Le audizioni sono state organizzate sulla base di specifici quesiti e hanno consentito ai membri della Commissione di esprimere osservazioni e suggerimenti in ordine ai vari temi discussi.

d) Partecipazione a riunioni, seminari e convegni nazionali e internazionali

La partecipazione di Commissari e/o funzionari di segreteria a riunioni e convegni nazionali e internazionali è stata anche nel 1997 molto attiva. Le iniziative hanno avuto ad oggetto fondamentalmente gli aspetti della organizzazione dei sistemi statistici nazionali e sovranazionali (Unione Europea), della qualità dei dati statistici, della loro

diffusione e della tutela della riservatezza, delle direttive internazionali in campo statistico (EUROSTAT e Conferenza degli Statistici Europei), e altre particolari problematiche in campo statistico (statistiche dell'emigrazione, dei trasporti, della qualità degli indici dei prezzi, ecc.).

Le iniziative di particolare rilievo che hanno visto la presenza di membri della Commissione sono state:

- Seminario internazionale su "Consumer Price Indices" svoltosi in Olanda dal 16 al 18 Aprile 1997 per discutere il cosiddetto "Rapporto Boskin", con interventi a favore e contrari ai risultati e alle proposte ivi contenute.
- Seminario su "Employment and labour cost statistics in the EMU perspective", organizzato dal CEIES (The European Advisory Committee on Statistical Information in the Economic and Social Spheres Secretariat)-EUROSTAT e tenutosi a Londra nei giorni 8-9 maggio 1997.
- Joint Meeting of the American Statistical Association, tenutosi ad Anaheim (USA) dal 10 al 14 agosto 1997, durante il quale la Commissione, rappresentata dal suo Presidente, è stata promotrice di una apposita sessione scientifica sulle problematiche della tutela della privacy e delle metodologie statistiche per impedire la identificazione dei rispondenti alle rilevazioni statistiche.
- 51st Session of the International Statistical Institute, tenutasi a Istanbul dal 18 al 26 agosto 1997, che ha toccato numerosissime tematiche, tra cui norme e regolamenti internazionali in materia di statistica, miglioramento delle statistiche sul turismo, applicazione dell'analisi longitudinale nelle statistiche ufficiali, misure statistiche dei fenomeni sociali, dinamiche delle popolazioni con effetti migratori, ecc.
- Conferenza nazionale su "La diffusione della cultura statistica", organizzata dall'ISTAT e dalla SIS e tenutasi a Roma nei giorni 26-27 novembre 1997. L'iniziativa, volta a dare l'avvio ad un processo educativo e formativo per l'uso, l'analisi e l'interpretazione corretti dei dati e del ragionamento statistico, è risultata di particolare interesse per la presentazione di realizzazioni e testimonianze che hanno accompagnato le relazioni generali ed i seminari tematici.

La partecipazione dei Commissari a tali iniziative, cui ha fatto seguito la predisposizione di rapporti informativi per la Commissione, ha largamente consentito una migliore programmazione della attività, grazie anche all'approfondimento e/o all'individuazione di tematiche ed argomenti per l'analisi e la ricerca nell'ambito dei compiti istituzionali assegnati alla Commissione e il collegamento con gli organismi degli altri Paesi che hanno funzioni analoghe a quelle della Commissione.

4 Organizzazione di un seminario internazionale su "Validità e qualità degli indici dei prezzi al consumo".

Poichè alcuni studiosi e vari organi di stampa avevano messo in discussione la correttezza dell'Indice dei Prezzi al Consumo elaborato dall'Istat e delle modifiche ad esso apportate, la Commissione - in considerazione della notevole rilevanza che questi indicatori rivestono sia per l'aggiustamento di diverse variabili economiche, sia per molte decisioni di politica economica - ha deciso di organizzare un apposito seminario con l'obiettivo di discutere, tra i produttori istituzionali, anche a livello europeo, e alcuni utilizzatori finali "privilegiati", docenti universitari e giornalisti economici, in modo

semplice ma scientifico, caratteristiche, validità, limiti e possibili miglioramenti dell'indice.

Il seminario, che si è svolto il giorno 12 dicembre 1997 presso la Sala Biblioteca della Ragioneria Generale dello Stato, è stato presieduto dal prof. Luigi Biggeri, e ha visto la presenza, con indirizzi di saluto, del Ministro per la Funzione Pubblica prof. Franco Bassanini, del Ragioniere Generale dello Stato prof. Andrea Monorchio, del Presidente dell'ISTAT prof. Alberto Zuliani. Vi hanno partecipato in veste di relatori la dott.ssa Teresa Santero (Dipartimento Economico OECD), il dott. Alberto De Michelis (Direttore Statistiche Economiche EUROSTAT), il dott. Enrico Giovannini (Direttore Centrale per le Statistiche su Istituzioni e Imprese dell'Istat) e circa ottanta studiosi ed operatori fra ricercatori, giornalisti ed utenti dell'informazione statistica (il programma è riportato nell'allegato VI).

Dopo le importanti relazione generali, si è svolto un ampio dibattito che ha messo in evidenza la sostanziale validità dell'Indice dei Prezzi al Consumo italiano che, tra l'altro, sarà oggetto di ulteriore miglioramento nell'ambito della revisione necessaria ai fini della costruzione del corrispondente indice "armonizzato" a livello europeo. Al tempo stesso, sono emerse alcune critiche costruttive e indicazioni utili per l'approfondimento e il miglioramento delle modalità di rilevazione dei prezzi e del sistema dei pesi da adottare nella costruzione dell'indice in questione, che, ovviamente, la Commissione continuerà a monitorare.

Roma, 14.5.98

Luigi Biggeri

ALLEGATI

I - Composizione e riunioni della Commissione

La Commissione, istituita con il decreto legislativo n. 322/89 (art.12), nel 1997 era così composta:

Biggeri prof. Luigi	Ordinario di Statistica economica, Università di Firenze, Presidente
Caselli prof.ssa Graziella	Ordinario di Demografia, Università di Roma "La Sapienza", componente della Commissione dal 6 febbraio 1997
D'Alberti prof. Marco	Ordinario di Diritto pubblico dell'Economia, Università di Roma "La Sapienza", dimissionario dal 18 novembre 1997
De Leo dott. Bruno	Ispettore generale capo della Ragioneria Generale dello Stato, componente della Commissione dal 6 febbraio 1997
Draghi prof. Mario	Direttore generale del Tesoro
Girone prof. Giovanni	Ordinario di Statistica, Università di Bari
Guarini prof. Renato	Ordinario di statistica economica e Preside della facoltà di Scienze statistiche, demografiche ed attuariali dell'Università di Roma "La Sapienza", componente della Commissione dal 6 febbraio 1997
Santini dott. Carlo	Direttore centrale della Banca d'Italia
Torchia prof.ssa Luisa	Ordinario di diritto amministrativo, dell'Università di Urbino, componente della Commissione dall'11 dicembre 1997
Trivellato prof. Ugo	Ordinario di statistica economica presso l'Università di Padova, componente della Commissione dal 6 febbraio 1997

In sostituzione dei Commissari: proff.ri Colombo, Marbach, Marzano. Monorchio il cui mandato era scaduto nel mese di novembre 1996 sono stati nominati, con decorrenza 6 febbraio 1997, i proff.ri Caselli, Guarini, Trivellato ed il Dott. De Leo. Nell'attesa della nomina dei nuovi componenti, la Commissione ha applicato le norme sulla proroga degli organi amministrativi fissati dalla legge 444/94, dandone comunicazione con nota del 6 dicembre 1996 (387/CGIS/1.2) al Ministro per la Funzione Pubblica e per gli Affari Regionali, Prof. Franco Bassanini.

Nel corso del 1997 la Commissione si è riunita in seduta plenaria dieci volte. In relazione a quanto disposto nelle singole riunioni, i Commissari hanno inoltre svolto attività specifiche, secondo competenze, incarichi e deleghe loro attribuiti dal Presidente e/o dalla Commissione nel suo complesso.

II - Ufficio di Segreteria della Commissione

Nel 1997 l'ufficio di segreteria è stato retto fino al 21 Aprile 1997 dal Dott. Francesco Tufarelli (Segretario della Commissione e Coordinatore della Segreteria). Dal 10 ottobre 1997 è subentrato nell'incarico il Dott. Eduardo Borrelli. Inoltre hanno fatto parte dell'ufficio: Dott.ssa Marta Fabris, Dott.ssa Maura Liberatori, Sig.ra Ludovica Foglia, Sig.ra Antonietta Licenziato (dal 18 marzo 1997), Sig.ra Rosa Maria Piccioni, Sig.ra Edmea Quattrocchi, Sig.ra Sabrina Siorti (dal 17 febbraio 1997). Tale personale ha coadiuvato il Presidente e il Segretario della Commissione nell'espletamento delle loro funzioni.

III - Risorse finanziarie

La Commissione nel 1997 si è avvalsa, come per il 1996, di uno stanziamento ridotto rispetto a quelli degli anni precedenti e che complessivamente è ammontato a 600 milioni di lire, stanziati sul capitolo 1165, ad essa intestato ed ottenuto mediante uno storno dal capitolo 2770 (fondo per l'attività statistica nazionale). Occorre però, ancora una volta, rilevare che la Commissione continua a patire di vincoli nelle modalità di finanziamento. Basti dire - ad esempio - che in pratica lo stanziamento sopra riportato, inizialmente fissato in 400 milioni di lire, è stato reso disponibile soltanto verso la fine di aprile. Ciò significa che fino ad allora la Commissione non ha potuto prevedere impegni che contemplassero oneri di bilancio e che, soprattutto, dovendo esaurire l'importo stanziato entro lo stesso anno di calendario, non può progettare un organico piano pluriennale di iniziative. Inoltre, la differenza pari a 200 milioni di lire è stata assegnata solo a seguito dell'assestamento di bilancio, nel mese di ottobre, con ulteriori evidenti ripercussioni negative sull'attività di ricerca della Commissione.

IV - Parere sul Programma Statistico Nazionale

La Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica, esaminato il *Programma Statistico Nazionale 1998-2000*, secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 3, del DLgs. 322/1989, esprime il seguente

PARERE

1. In termini generali di preparazione, di struttura e di realizzazione del Programma:

1.1. Rileva che l'ISTAT ha continuato la razionalizzazione e lo sviluppo delle proprie attività e l'impegno per un maggior coinvolgimento nell'attività statistica da parte degli altri Enti del SISTAN e che, complessivamente, la mole delle iniziative previste dal Programma Statistico Nazionale (PSN) è imponente.

1.2. Ravvisa vari miglioramenti nella struttura del documento di Programma e nella sua presentazione, tuttavia il quadro di insieme non appare ancora abbastanza organico. Risulta talora difficoltosa una valutazione della rispondenza degli specifici lavori programmati, della loro distribuzione per area e per settore, del peso attribuito alle diverse tipologie e in particolare agli studi progettuali, alle priorità e agli obiettivi enunciati, tanto che il testo del Programma non riflette bene gli imponenti sforzi organizzativi che lo supportano, e una chiara e completa comprensione delle attività del PSN è possibile soltanto con la lettura integrata di altri documenti. In generale, sembrerebbe pertanto opportuna una presentazione più organica del programma, nella quale ciascuna delle priorità indicate nelle linee strategiche trovi articolazione concreta nella formulazione di obiettivi specifici, o a carattere trasversale, per i quali siano chiaramente identificabili le principali linee evolutive e gli aspetti innovativi in relazione alle attività tradizionalmente svolte. Ciò consentirebbe, tra l'altro, di meglio apprezzare la natura dell'impegno richiesto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, nonché i progressi conseguiti nel corso del tempo.

La Commissione, ribadendo un'osservazione formulata lo scorso anno, auspica che il testo sottoposto per il prescritto parere includa una relazione tecnica la quale, tenuto conto di carenze come di esigenze espresse, definisca in dettaglio le programmate linee di sviluppo istituzionale, logistico e sostanziale nell'intero sistema delle statistiche ufficiali.

1.3. Sottolinea l'importanza del Trattato di Amsterdam, che ha introdotto nel Trattato della Comunità europea, per la prima volta in modo esplicito, i principi cui devono conformarsi le statistiche della Comunità e nella Comunità (art. 213a): imparzialità, affidabilità, obiettività, indipendenza scientifica, economicità, riservatezza, incidenza non eccessivamente gravosa sugli operatori economici.

Essenziale, al fine di un effettivo rispetto di tali principi, è una programmazione statistica nazionale sorretta, sul piano dell'elaborazione e dell'attuazione, da un sistema statistico efficiente ed autonomo, e fondata su un lavoro preparatorio che veda la partecipazione attiva dei soggetti istituzionali e degli operatori economici.

1.4. Sotto tale profilo, la Commissione:

- esprime apprezzamento per il consolidarsi dell'opera svolta dai circoli di qualità, che hanno già assicurato nella predisposizione del PSN 1998-2000, e forse potrebbero potenziare per il futuro, non solo una sinergia fondamentale tra tutte le componenti del SISTAN, con un'incidenza regionale determinante, ma un rapporto costruttivo fra quelle componenti e il mondo produttivo;

- valuta positivamente il rafforzarsi dell'obiettivo di allineamento delle informazioni statistiche nazionali agli standard metodologici internazionali e sovranazionali, e l'introduzione nel PSN di nuovi campi di indagine in materie disciplinate da normative comunitarie ed internazionali (si vedano, ad esempio, i riferimenti alle metodologie di confrontabilità delle serie di valori espressi in lire con quelle che saranno espresse in euro, la maggiore attenzione per le statistiche ambientali e per la ristrutturazione delle informazioni sulle imprese, l'approntamento di indicatori ufficiali omogenei in materia di lavoro e di occupazione, l'armonizzazione delle rilevazioni sui consumi e degli indici dei prezzi al consumo e delle retribuzioni);

- reputa che, al fine di assicurare un'informazione statistica dotata di maggiore completezza ed imparzialità, vadano compiuti ulteriori passi sulla via del miglioramento del SISTAN e degli uffici di statistica delle varie amministrazioni. Al riguardo, sottolinea che le deleghe contenute nella legge 59 del 1997, concernente la riforma della Pubblica Amministrazione, ferma restando la disciplina generale dettata dal decreto legislativo 322 del 1989, costituiscono un'occasione importante per la realizzazione del fine predetto.

2. Con riferimento alle "linee strategiche" e alla definizione degli obiettivi e delle linee di sviluppo del Programma:

2.1. Rileva, rispetto alle precedenti edizioni, una migliore focalizzazione delle priorità e degli obiettivi di carattere generale che informano le attività del SISTAN e la presentazione dei contenuti innovativi, nonché una crescente attenzione per cercare di razionalizzare i contenuti del PSN e per la qualità dei prodotti statistici.

2.2. Valuta positivamente l'obiettivo del soddisfacimento del fabbisogno di informazione statistica mediante una più ampia utilizzazione dei giacimenti informativi esistenti presso le pubbliche amministrazioni ed un più efficace sfruttamento dei dati già raccolti, nonché quello del miglioramento della qualità dei prodotti statistici, per quanto riguarda l'affidabilità delle informazioni.

La Commissione è peraltro dell'avviso che, accanto allo sfruttamento degli archivi di origine amministrativa, debba essere dedicata grande attenzione anche al complesso delle operazioni sul campo richieste nel caso di rilevazioni tramite "surveys". L'acquisizione di dati tramite "surveys" mantiene infatti un notevole ruolo nell'ambito del PSN, segnatamente per quanto riguarda l'informazione statistica sulle famiglie. Ed è verosimile attendersi che questo canale di rilevazione resterà insostituibile per l'acquisizione di informazioni cosiddette "soft", attinenti cioè a giudizi, atteggiamenti, intenzioni.

Tutto ciò suggerisce che è necessario un ulteriore forte investimento da parte del SISTAN, e in primo luogo dell'ISTAT, oltre che sul "data capturing" che è già stato avviato, anche sul fronte delle operazioni sul campo: costruzione dei "frames", selezione/formazione/supervisione degli intervistatori, strumenti di rilevazione, controllo della qualità delle operazioni.

2.3. Rileva che, rimane ancora ad uno stadio embrionale il perseguimento di altri obiettivi, sottolinea, fra l'altro:

- la non avvenuta preparazione di una analitica guida per soggetti e contenuti, che si aggiunga all'esistente catalogo per settore e consenta di risalire più agevolmente alle fonti atte a soddisfare specifiche esigenze conoscitive; il carattere talora frammentario delle informazioni relative a uno stesso fenomeno documentato nel programma stesso ne mette in evidenza la necessità;
- l'opportunità di estendere negli organi del SISTAN, sia pure con gradualità, la predisposizione di un calendario per la diffusione delle informazioni statistiche analogamente a quanto si fa dall'ISTAT. Pur avendo presenti le difficoltà di una tale realizzazione, non vi è dubbio che si eviterebbe così di dare l'impressione - come qualche volta accade - di una pubblicità cadenzata secondo obiettivi contingenti e non perseguita per regolare diffusione di conoscenze; e, ancora, parrebbe opportuno che si diffondesse il costume di predisporre, almeno da parte degli organi di maggiore consistenza, piani d'azione almeno annuali: sembra questa una valida forma di rispetto per un esercizio autonomo ed autorevole della funzione statistica.

2.4. Nota che il PSN, nell'enunciare le "linee strategiche", segnala giustamente le sollecitazioni e gli impulsi per la funzione statistica nazionale e locale che verranno da recenti innovazioni legislative.

A tale proposito, la Commissione ritiene necessario richiamare l'attenzione del Governo sulla grande importanza che, per un efficace assolvimento della funzione statistica, rivestirà l'emanazione dei decreti legislativi e dei provvedimenti amministrativi adottati in attuazione di tali normative, nonché del decreto legislativo previsto dalla legge 676/96 di "Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali", specificamente in tema di "modalità di trattamento dei dati personali utilizzati a fini di ricerca e di statistica". L'individuazione di un soddisfacente "equilibrio fra la necessità della ricerca e della statistica da una parte, e l'indispensabile protezione della persona" [nonché le esigenze di semplificazione e snellimento] dall'altra (conformemente alla Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. R (83) 10) è infatti essenziale per la completezza e la qualità dell'informazione statistica. La Commissione auspica pertanto che vengano sollecitamente poste in essere forme di coordinamento tecnico fra organi di Governo da un lato e ISTAT e SISTAN dall'altro, per un adeguato vaglio delle implicazioni dei provvedimenti in corso di adozione sulla funzione statistica e per la loro armonizzazione con gli obiettivi di completezza, qualità e imparzialità dell'informazione statistica. Per parte sua, la Commissione è disponibile a concorrere all'approfondimento di tali questioni, in relazione alle proprie competenze, e sta già operando in tale direzione.

3. Per quanto riguarda la partecipazione al Programma dei vari enti, diversi dall'ISTAT:

3.1. Registra favorevolmente il rinnovarsi dell'impegno dei soggetti del SISTAN diversi dall'ISTAT, che sono presenti nel PSN 1998-2000 con un numero di indagini superiore a quello del precedente Programma, pressoché eguale al totale dei lavori svolti dall'ISTAT; apprezza, in particolare, l'inserimento nel PSN di lavori prototipali varati da alcune Regioni ed Enti locali;

3.2. Nota che per le tematiche nelle quali il contributo diretto dell'ISTAT assume un peso inferiore rispetto a quello di altri soggetti si riscontra, in svariati casi, una minore chiarezza del disegno complessivo: ciò sembra testimoniare le difficoltà, ancora presenti nel coordinamento delle diverse parti che compongono il Sistema, nonostante gli indubbi progressi già conseguiti. Meritevoli di generalizzazione appaiono pertanto le iniziative, quali quelle menzionate per i settori dell'Assistenza e previdenza e dell'Amministrazione pubblica, peraltro rilevanti per lo specifico contenuto informativo, volte ad accrescere l'integrazione tra le fonti e la loro razionalizzazione, a realizzare archivi amministrativi unificati e ad omogeneizzare le definizioni e le metodologie statistiche adottate dai vari enti.

4. Con riferimento ai contenuti generali del Programma:

4.1. Ritiene rilevante l'impegno dell'ISTAT, e di alcuni altri Enti, in molti nuovi studi progettuali tesi all'impianto o alla ristrutturazione di processi produttivi; è tuttavia importante che vengano esplicitate, eventualmente in una nota aggiuntiva, le ragioni che hanno portato alla soppressione degli studi progettuali, non conclusi, impostati gli anni precedenti, e che vengano illustrati con maggior dettaglio, in un'apposita scheda, gli obiettivi specifici, le previste attività e i tempi di realizzazione dei nuovi studi progettuali.

4.2. Rileva che, tra i lavori inclusi nel PSN, non è presente l'attività che potremmo sinteticamente chiamare di "analisi e di studio dei risultati", prevista tra i compiti dell'ISTAT all'art. 15, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 322/1989 e fattivamente svolta dall'Istituto. Conseguentemente, ad esempio, non compare nel PSN il "Rapporto annuale", la pubblicazione dell'ISTAT forse di maggiore diffusione ed impatto sull'opinione pubblica.

La Commissione ritiene questa scelta coerente con la normativa sul Sistema statistico nazionale e sull'ISTAT. È peraltro dell'avviso che sarebbe opportuno rivedere, almeo parzialmente, la classificazione adottata nel PSN.

5. Con riferimento a singole aree, osserva quanto segue:

5.1. per quanto riguarda l'area dei censimenti rileva che:

- per il censimento della popolazione e delle abitazioni del 2001, il Programma prevede un'indagine pilota e uno studio progettuale sui quali, per insufficiente informazione, è

difficile esprimere giudizi. Infatti, dal testo non emergono le linee che si intendono seguire con riferimento a vari aspetti di contenuto e di organizzazione della rilevazione. Nel Programma viene indicato come obiettivo l'introduzione di innovazioni significative nelle modalità organizzative e nelle procedure di raccolta, di elaborazione e di diffusione dell'informazione, senza, però, precisare come si intende procedere per la loro realizzazione;

- per i *censimenti economici* e' in atto l'organizzazione del censimento intermedio dell'industria e dei servizi, che sara' articolato in due fasi operative: una, avviata nel corso del 1997 e che si concludera' nel 1998, che consentira' di verificare sul campo le informazioni presenti in ASIA derivanti da una "rete di reti" di rilevazione ed un'altra, basata su un campione di imprese, che rilevera' con questionario (long form) alcune caratteristiche strutturali delle imprese campionate.

In mancanza di informazioni dettagliate sulla organizzazione del censimento intermedio e sulle metodologie di indagine, non e' possibile esprimere un giudizio esauriente sulla complessa operazione censuaria. Purtroppo, in base agli elementi desumibili dal programma presentato, sembra emergere che il principale obiettivo del censimento intermedio e' quello di fornire una definitiva validazione di una "rete di reti" di rilevazione, mentre la rilevazione non sembra poter fornire gli elementi di conoscenza che sono tradizionali di un censimento per completezza ed universalita'.

Ad esempio l'esclusione dal campo di osservazione di alcune attivita' dei servizi e delle istituzioni, che rappresentano nella moderna economia i settori emergenti e piu' dinamici, non consente una completa e soddisfacente analisi della struttura dell'economia del Paese. Inoltre per alcuni importanti fenomeni, ed in particolare per l'occupazione, non saranno possibili confronti con i censimenti precedenti.

Per il censimento dell'agricoltura del 2000 e quello dell'industria e dei servizi del 2001, il Programma fornisce informazioni troppo parziali e sintetiche (anche se sono previsti appositi studi progettuali) perche' si possa esprimere un parere.

Come già detto nel parere sul PSN 1997-99, per poter dare un giudizio piu' puntuale sui futuri censimenti, la Commissione dovrebbe disporre dei documenti preparatori degli stessi, anche per quanto concerne la valutazione delle decisioni strategiche della precedente tornata censuaria e l'eventuale programmazione di indagini pilota e dei piani per i controlli campionari post-censuari, necessari per fornire tempestivamente elementi di giudizio sulla copertura dei censimenti e sulla qualità dei risultati.

5.2. nell'area *demografica* rileva che sono presenti alcune proposte molto interessanti riguardanti nuove elaborazioni e l'avvio di studi progettuali.

Tra le prime segnala quelle inerenti la valutazione, con un dettaglio provinciale, dei permessi di soggiorno ai cittadini stranieri, le stime della popolazione residente provinciale per sesso, età e stato civile, l'effettuazione di previsioni della popolazione provinciale e la costruzione di tavole di mortalità provinciali. Nel Programma si fa riferimento anche alla pubblicazione dell'entità della popolazione dei Comuni distinta per sesso, età e anno di nascita. Questo progetto è senz'altro molto interessante, ma l'eccessivo dettaglio dei dati sulla popolazione dei piccoli Comuni, potrebbe far sorgere problemi di protezione della *privacy*, cosa questa che riteniamo sarà certamente tenuta sotto controllo.

La Commissione esprime poi un giudizio molto favorevole sull'avvio di alcuni studi in tema di mortalità differenziale, fecondità e nuzialità, tutti tesi allo sviluppo delle analisi esplicative di questi fenomeni. Si fa riferimento, ad esempio, alla mortalità differenziale tra i sessi, all'allungamento della vita, ai diversi aspetti della vedovanza, all'evoluzione del numero di nati per donna, alle modificazioni dell'età al matrimonio, a tutti quegli aspetti dei fenomeni demografici che hanno un ruolo di primaria importanza nelle modificazioni del ciclo di vita individuale e familiare. Si auspica che questi progetti possano essere realizzati entro il 2000 e che i risultati siano rapidamente resi disponibili.

La Commissione osserva, infine, che nell'illustrazione dell'attività corrente dell'ISTAT nel campo delle rilevazioni anagrafiche e di stato civile il PSN non contiene alcun cenno alla giusta preoccupazione dell'ISTAT, che la Commissione condivide, circa la possibile difficoltà di dare continuità alle serie storiche del passato, derivante dall'attuazione della nuova normativa amministrativa (vedi la cosiddetta legge Bassanini sulla semplificazione amministrativa), che potrebbe rimettere in discussione anche la possibilità di fornire i dati mensili delle nascite e le statistiche annuali della popolazione presente. Sempre riguardo le rilevazioni, e' apprezzabile l'intento dell'Istituto di fornire annualmente, anche a livello regionale, gli eventi di stato civile dei cittadini stranieri:

5.3. con riguardo al settore *sanitario*, osserva che l'informazione statistica in questo campo ha avuto un notevole impulso, già nettamente evidente nel precedente PSN. In particolare, sono da sottolineare le importanti iniziative di raccolta ed elaborazione di dati sulle principali cause di malattia e di morte in età giovanile, così come le proposte di progetti di collaborazione tra l'ISTAT, il Ministero della Sanità e l'Istituto Superiore di Sanità, anche se non sono ancora stati delineati i confini dei rispettivi campi di lavoro. Notevole rilievo assumono gli studi progettuali dell'ISTAT finalizzati alla ricostruzione delle cause di morte nel '900 e alla predisposizione di un atlante della mortalità in Italia. Sempre dall'ISTAT è prevista un'analisi delle malattie croniche nell'ambito dell'indagine annuale sulla salute: è questo uno studio apprezzabile se si considera che in questa fase d'accelerato invecchiamento della popolazione tali malattie sono tra le principali cause di invalidità. Altrettanto interessante appare la proposta del Ministero dell'Ambiente, riguardante l'avvio di un'indagine epidemiologica per l'individuazione d'aree a forte rischio ambientale. Interessante è anche l'attività proposta dal Ministero della Difesa per la rilevazione delle tossicodipendenze. Nel settore sanitario, più che in altri, si rileva l'ampia partecipazione di più organismi del SISTAN, ma è impossibile apprezzare l'importanza della cospicua attività, in quanto nell'ambito dei diversi progetti i dettagli esplicativi sono esigui.

La Commissione rileva, inoltre, l'assenza di un progetto di coordinamento tra i diversi organismi, che preveda il necessario raccordo delle diverse fonti statistiche, così da giungere al tanto auspicato "sistema integrato" delle informazioni. Ciò faciliterebbe l'utenza, aiuterebbe l'analisi volta alla comprensione dei molteplici aspetti dei fenomeni morbosi, e potrebbe essere di grande aiuto alla messa a punto di efficaci misure di intervento;

5.4 in materia di *assistenza e previdenza* rileva che, come lo stesso PSN sottolinea, persistono carenze metodologiche e contenutistiche relative, in particolare, alla sovrapposizione di rilevazioni ed elaborazioni svolte da enti diversi su oggetti analoghi, e alla scarsa completezza e tempestività delle informazioni.